

GL 0DUWHG u DJRVWR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
27	Italia Oggi	03/08/2021	<i>BONUS FACCIATE AD AMPIO RAGGIO (G.Provino)</i>	3
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Italia Oggi	03/08/2021	<i>MILLE PROFESSIONISTI NELLA PA (M.Damiani)</i>	4
<b>Rubrica Pubblica Amministrazione</b>				
9	Il Sole 24 Ore	03/08/2021	<i>ASSUNZIONI E SUPERBONUS PARTE DA QUI L'IMPATTO DEL PNRR SUI CITTADINI (G.Trovati)</i>	6

*I chiarimenti dell'amministrazione finanziaria sono stati raccolti in un'apposita guida*

# Bonus facciate ad ampio raggio

## Fino a dicembre anche gli affacci limitati sono agevolati

DI GIULIA PROVINO

**F**ino a dicembre, anche le facciate con vista limitata sono agevolate. Il bonus facciate, usufruibile fino al 31 dicembre 2021, si applica anche per le spese sostenute per gli interventi realizzati sulle facciate laterali dell'edificio anche se queste sono solo parzialmente visibili dalla strada o una parte di essa affaccia su una strada privata ad uso pubblico. La detrazione è riconosciuta nella misura del 90% delle spese documentate, sostenute negli anni 2020 e 2021. In alternativa alla fruizione diretta della detrazione, è possibile optare per lo sconto in fattura o la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. L'opzione va comunicata all'Agenzia delle entrate, solo in via telematica, entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese. Inoltre, se per lo stesso intervento è possibile beneficiare sia del bonus facciate, sia di altre agevolazioni edilizie, il contribuente deve scegliere soltanto una tra le agevolazioni previste; mentre, se si effettuano più interventi, riconducibili a diverse fattispecie agevolabili, il contribuente può usufruire di più agevolazioni. Sono alcuni

dei chiarimenti forniti dalle Entrate, ripresi dalla guida aggiornata sull'applicazione del bonus facciate, pubblicata nei giorni scorsi.

**Agevolabile la facciata sulla via privata ad uso pubblico.** Rientrano nel bonus facciate le spese finalizzate al recupero dell'involucro esterno della palazzina in cui è inserito l'immobile, che risulta visibile in parte su strada comunale e in parte da una via privata ad uso pubblico (risposta n. 337/2021).

**La facciata sul chiostro interno pubblico rientra nel bonus.** La detrazione del 90% può essere fruita anche nel caso in cui la facciata di un palazzo sia visibile dalla strada da chiostro interno ad un complesso monumentale, il cui suolo è pubblico e quindi accessibile dai cittadini. Occorre la stipula di una

convenzione con il Comune che assicuri il rispetto dei requisiti previsti dalla norma e cioè che gli interventi siano visibili dalla collettività (risposta n. 154/2021).

**La vista parziale non ferma la detrazione.** Il bonus facciate spetta per le spese sostenute per gli interventi realizzati sulle facciate laterali dell'edificio anche se queste sono solo parzialmente visibili dalla strada (risposta n. 59/2021).

**Lavori nel mini-condominio in detrazione.** Il condomino di un condominio minimo può sostenere interamente le spese previste per il rifacimento delle facciate e beneficiare dell'agevolazione, adottando una delibera condominiale all'unanimità che preveda l'autorizzazione ai lavori e il sostenimento della spesa solo in capo allo stesso. Inoltre, al fine di beneficiare del bonus facciate per i lavori realizzati sulle parti comuni, i condomini che, non avendone l'obbligo, non abbiano nominato un amministratore non sono tenuti a richiedere il codice fiscale del condomino che ha effettuato i connessi adempimenti (risposta n. 499/2021).

**Parapetti dei balconi agevolati.** Le spese sostenute per l'intervento sui parapetti dei balconi, trattandosi di elementi rientrano nel bonus facciate. Invece, per quanto riguarda l'installazione dei corpi illuminanti a soffitto o a parete, l'agevolazione spetta nel caso in cui gli interventi si rendessero necessari per motivi «tecnici», da verificare caso per caso (risposta n. 482/2021).

**La denominazione della zona non conta sempre.** Con l'attestazione di equipollenza dei requisiti, il condominio che

effettua interventi agevolabili a prescindere dal nome della zona in cui si trova l'immobile, può usufruire della detrazione del 90% per i lavori delle facciate. Dalla certificazione dell'ente competente, la zona deve risultare assimilabile a una interessata dal bonus (risposta 23/2021).

**Oicr fuori detrazione.** Non è consentita la fruizione del bonus facciate da parte di Oicr, neppure attraverso la cessione del credito o lo sconto in fattura. È la risposta delle Entrate n. 372/2021. Gli Oicr, pur rientrando nel novero di coloro che sono soggetti all'Ires, non sono tuttavia soggetti ad Irpef e Irap.

**La ReoCo non può accedere al bonus.** Per gli interventi sul fabbricato detenuto in funzione dell'operazione di cartolarizzazione, la società real estate owned company (ReoCo) non può accedere al bonus facciate. La presenza del vincolo di destinazione dei patrimoni "segregati" esclude a priori, in capo alla ReoCo, un profilo di possesso del reddito rilevante ai fini tributari (risposta 415/2021).

— © Riproduzione riservata —

**IO ONLINE** Le risposte e la guida su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)



# Mille professionisti nella Pa

*Saranno assunti per migliorare la sicurezza cybernetica. E si aggiungeranno all'infornata già prevista con il decreto reclutamento per i progetti del Pnrr*

Più di 1.000 professionisti in cinque anni per la sicurezza cybernetica, che si andranno ad aggiungere all'infornata di lavoratori autonomi prevista con il decreto Reclutamento. Nel prossimo quinquennio, la pubblica amministrazione farà il pieno di figure professionali per portare a termine i progetti del Pnrr. E la cybersicurezza rappresenta un obiettivo dichiarato del Piano, con un investimento che supera i 600 milioni di euro.

Damiani a pag. 30

*La nuova agenzia nazionale potrebbe arrivare ad avere 1.000 profili da qui a cinque anni*

## Pieno di professionisti per la Pa

### Assunzioni nella cybersicurezza in aggiunta al Reclutamento

DI MICHELE DAMIANI

**P** iù di 1.000 professionisti in cinque anni per la sicurezza cybernetica, che si andranno ad aggiungere all'infornata di lavoratori autonomi prevista con il decreto Reclutamento. Nel prossimo quinquennio, la pubblica amministrazione farà il pieno di figure professionali per portare a termine i progetti del Pnrr. E la cybersicurezza rappresenta un obiettivo dichiarato del Piano, con un investimento che supera i 600 milioni di euro. Uno dei primi passi è avvenuto la scorsa settimana, con l'approvazione in prima lettura alla Camera della legge di conversione del dl «recante disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale». Sarà proprio l'Agenzia l'atto-

re principale della nuova strategia per la cybersicurezza, con l'organico che sarà in prima battuta di 300 persone, ma che potrà arrivare al migliaio nei prossimi cinque anni, come riportato da **Franco Gabrielli**, l'attuale responsabile delegato per la sicurezza della Repubblica, nominato lo scorso 1° marzo dal premier **Mario Draghi**. Il personale dovrà godere di «un trattamento economico pari a quello in godimento da parte dei dipendenti della Banca d'Italia», come si legge nel dossier della Camera dei deputati dedicato dl. Oltre alle assunzioni a tempo indeterminato previste, sarà possibile procedere «ad assunzioni a tempo determinato, con contratti di diritto privato, di soggetti in possesso di alta e particolare specializzazione debitamente documentata, individuati attraverso adeguate modalità selettive». L'assunzione a tempo determinato deve risultare necessaria «per lo

svolgimento di attività assolutamente necessarie all'operatività dell'Agenzia o per specifiche progettualità da portare a termine in un arco di tempo prefissato». Sarà un successivo regolamento a definire tutti i dettagli, compresa la percentuale massima dei dipendenti che sarà possibile assumere a termine. La dotazione organica, 300 persone di cui fino a un massimo di 8 unità di livello dirigenziale generale; fino a un massimo di 24 unità di livello dirigenziale non generale e fino a un massimo di 268 unità di personale non dirigenziale, potrà «essere rideterminata con dpcm, adottato di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, nei limiti delle risorse finanziarie destinate alle spese per il personale». **Pieno di professionisti per la Pa.** Le assunzioni per l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, come detto, si andranno a sommare

alle altre previste dal Recovery plan. In particolare da quelle collegate al dl Reclutamento, la cui legge di conversione è stata approvata lo scorso 30 luglio in prima lettura al Senato. Secondo quanto scritto nelle slides del dipartimento della funzione pubblica di illustrazione del provvedimento, il nuovo portale in cui si potranno iscrivere i professionisti sarà suddiviso in sezioni corrispondenti alle diverse professioni. Sarà prevista l'indicazione, da parte dell'iscritto, dell'ambito territoriale di disponibilità dell'impiego. Per l'attribuzione degli incarichi di collaborazione, le amministrazioni dovranno chiamare almeno quattro professionisti o esperti tra quelli iscritti nel relativo elenco in ordine di graduatoria e scegliere a chi attribuire l'incarico sulla base di un colloquio. Le amministrazioni dovranno pubblicare sul proprio sito internet tutte le fasi della procedura.

— Riproduzione riservata —



**Il presidente del consiglio Mario Draghi**



# Assunzioni e Superbonus

## Parte da qui l'impatto del Pnrr sui cittadini

**Il debutto.** Chiuso il primo cantiere normativo, devono partire gli effetti reali  
Prime mosse per Portale unico reclutamento, 110% e supporto agli enti locali

**Gianni Trovati**

ROMA

**C**on l'ultimo passaggio parlamentare alla Camera del decreto sul reclutamento nella Pubblica amministrazione si chiude il primo cantiere normativo per l'attuazione del Recovery. E si chiude, soprattutto, la fase in cui il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza ha occupato la scena del dibattito politico e parlamentare, a cui i cittadini hanno però assistito nel ruolo passivo di spettatori. Ora il Pnrr deve provare a entrare nella vita di tutti i giorni: sfida non banale, ma essenziale perché il Piano cominci ad avere effetti reali è indispensabile quella che il ministro per la Pa Renato Brunetta definisce «l'appropriazione collettiva» del Piano.

Le prime prove non si faranno attendere molto. Perché sono attese nel giro di qualche giorno. Appena dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge di conversione del decreto 80/2021, in settimana, la Funzione pubblica farà partire la sperimentazione del Portale unico del reclutamento. Promesso da anni da svariate riforme della Pa, il Portale unico a partire da settembre sarà il canale per candidarsi a lavorare per i progetti del Pnrr: le occasioni di lavoro, secondo Brunetta, sono «decine di migliaia», in due famiglie.

### Il lavoro

Il Pnrr, o meglio gli investimenti e i progetti che le pubbliche amministrazioni dovranno realizzare per attuarlo, è un'occasione di lavoro per i professionisti, in un ventaglio di settori che spazia dai rami più tecnici (ingegneri, architetti e così via) a quelli della contabilità e della rendicontazione secondo i moduli eu-

ropei. A loro saranno offerti contratti di lavoro autonomo, a chiamata in selezioni nelle quali le Pa dovranno individuare una rosa di almeno quattro profili fra cui scegliere. Il primo passo per candidarsi, quindi, sarà l'invio dei curricula nel formato standard del portale: perché le Pa si baseranno su quelli per scegliere i collaboratori. Con le modifiche parlamentari, il Portale si apre anche a chi è alle prime esperienze (non servono i cinque anni di iscrizione all'ordine) e alle professioni non ordinarie regolate dalla legge 4/2013.

L'altro canale è pensato prima di tutto per i giovani, con in tasca una laurea o un titolo superiore come il dottorato che spesso si rivela scarsamente spendibile nel mercato del lavoro frammentato delle Pmi italiane. L'offerta per loro è un contratto a termine, con un calendario ancorato alla durata del progetto a cui è collegato, che però potrà aprire successivamente le porte alla riserva del 40% nei futuri concorsi pubblici. La «componente di scommessa su questa strada non è irrilevante: oggi il panorama degli stipendi e delle carriere nella Pa non è particolarmente allettante per i profili più qualificati, che infatti hanno in genere disertato i primi concorsi "anticipatori" del Pnrr come quello per la gestione dei fondi di coesione al Sud. Per rimediare si sta costruendo un'area delle «alte professionalità» che dovrebbe diventare la casa professionale dei tecnici del Pnrr, in un sistema caratterizzato da maggiori possibilità di carriera scollegate dall'anzianità in base alle norme del decreto Reclutamento. Basteranno poche settimane a capire se tanto basterà a invogliare i giovani qualificati a mettere anche la Pa nell'orizzonte delle proprie prospettive occupazionali.

### Il superbonus

L'altro terreno su cui l'effetto Pnrr è destinato a testare subito i propri effetti concreti è il rilancio del superbonus. Domani in Conferenza Unificata è atteso il via libera al modello della «Cila 110%», attuativo delle semplificazioni decise con il decreto Recovery, che non impone l'elaborato progettuale e prevede la possibilità di variazioni in corso d'opera; nelle intenzioni del governo è la leva per dare davvero ossigeno a un bonus fiscale fin qui rimasto largamente al di sotto delle attese anche a causa del carico burocratico.

### Gli enti locali

Un terzo filone chiamato a partire subito per agganciare il treno del Recovery è quello delle amministrazioni locali. I progetti del Pnrr che investono direttamente Regioni, Province, Città e Comuni valgono circa 90 miliardi, ma molti enti locali si presentano all'appuntamento sfibrati dai lunghi anni di vincoli al turn over che ne hanno svuotato gli organici tecnici. Anche per loro il Dl 80 prevede un supporto i fondi (320,3 milioni) per l'assunzione di mille «esperti multidisciplinari». Mentre più di un'iniziativa punta alla riqualificazione dei dipendenti attuali, e il Foromez sta sviluppando un progetto per garantire assistenza tecnica specifica agli enti territoriali sui progetti del Pnrr, compito che rientra al centro della sua nuova agenda. «Il governo ci ha dato un ruolo centrale per la realizzazione del Pnrr» sostiene Alberto Bonisoli, che del Foromez è il presidente, spiegando che questa funzione sarà portata avanti in particolare su «divulgazione, supporto al nuovo ciclo di selezioni pubbliche e accompagnamento alla digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra i primi interventi anche il supporto di Formez agli enti locali per la gestione dei progetti nelle città**

## Domande & Risposte

1

### Qual è la dotazione complessiva del Pnrr?

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza vale in tutto 235,14 miliardi, riferiti agli anni 2021-2026 con qualche piccolo anticipo relativo al 2020. La quota più consistente di risorse è quella della Recovery and Resilience Facility, che ammonta a 191,5 miliardi; a questi si aggiungono le risorse del programma europeo React Eu (13 miliardi) e quelle nazionali del fondo complementare (30,6 miliardi).

2

### Come sono finanziati i fondi del Pnrr?

Per la parte della Recovery and Resilience Facility, che rappresenta il cuore del piano, le risorse arrivano dalle prime emissioni comunitarie di debito comune europeo, in pratica gli Eurobond che debuttano proprio per il finanziamento del Piano. Il fondo complementare è invece finanziato da debito pubblico italiano.

3

### A che cosa sono destinati i fondi?

Il piano è articolato in sei grandi missioni; all'interno di ogni missione sono previste diverse componenti (sono 16 in tutto), ognuna delle quali poggia su più interventi. Le missioni del Piano riguardano «digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo» (40,73

miliardi), «rivoluzione verde e transizione ecologica» (59,33 miliardi), «infrastrutture per una mobilità sostenibile» (25,13 miliardi), «istruzione e ricerca» (30,88 miliardi), «inclusione e coesione» (19,81 miliardi) e «salute» (15,63 miliardi).

4

### Chi deve attuare il Piano?

I soggetti attuatori sono rappresentati prima di tutto dai ministeri e dagli enti territoriali, a seconda delle competenze specifiche sui diversi progetti. Il piano coinvolge però anche le società pubbliche (in particolare nei settori dell'energia e delle infrastrutture) e prevede una serie di interventi per le imprese private (per esempio la copertura degli incentivi fiscali agli investimenti innovativi di Transizione 4.0).

5

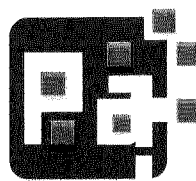
### Chi controlla l'esecuzione del Piano?

Il controllo strategico è affidato alla cabina di regia politica, a cui oltre al presidente del Consiglio e al ministro dell'Economia partecipano i ministri di volta in volta interessati dai progetti in discussione e gli enti territoriali coinvolti negli interventi. Il monitoraggio è compito dell'ufficio del programma di governo, che pubblicherà una relazione ogni tre mesi sui provvedimenti attuativi. Lo stato di avanzamento dei progetti verrà invece rendicontato dalla Ragioneria generale dello Stato, referente unico per i controlli alla luce dei quali le autorità Ue daranno il via libera alle rate dei fondi.

## I DOCUMENTI

### I dieci focus

Per l'illustrazione di contenuti e funzionamento del Recovery Plan Formez e ministero della Pubblica amministrazione hanno prodotto 10 guide online che affrontano tutti gli aspetti del Piano, da quelli generali sulla governance a quelli specifici sui diversi filoni di intervento e le riforme. Le 10 guide sono disponibili sul sito di Linea Amica ([lineaamica.gov.it](http://lineaamica.gov.it)), che ha sviluppato un nuovo canale di comunicazione digitale con i cittadini.



### AL VIA L'INIZIATIVA

Parte oggi l'approfondimento del Sole 24 Ore, in collaborazione con il ministero per la Pubblica amministrazione, sulle novità per il settore

pubblico. Ogni martedì di agosto #comecambialapa illustrerà le novità. Prima puntata dedicata al Pnrr che destinerà all'Italia risorse per 191 miliardi con la Pa protagonista

**Obiettivi e risorse**

**Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura**

- Transizione digitale nella modernizzazione della Pa, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo
- Copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, miglioramento dell'acompetitività delle filiere industriali e sostegno

all'internazionalizzazione delle imprese

- Rilancio di turismo e cultura

**40,73**

**Miliardi**

La dote per le tre componenti in cui si articola missione 1

**Rivoluzione verde e transizione ecologica**

- Transizione verde e della società e dell'economia; interventi per l'agricoltura sostenibile e la gestione dei rifiuti
- Investimenti e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; filiere della transizione ecologica e mobilità sostenibile
- efficientamento del patrimonio

immobiliare pubblico e privato

- dissesto idrogeologico e gestione risorse idriche

**59,33**

**Miliardi**

La dote della missione 2 con quattro componenti

**Infrastrutture per una mobilità sostenibile**

- Rafforzare ed estendere l'AV ferroviaria e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Sud
- Potenziare i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti; Ottimizzazione e digitalizzazione

del traffico aereo; Interoperabilità piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.

**25,13**

**Miliardi**

La dote per le due componenti della missione 3

**Istruzione e ricerca**

- Colmare le carenze strutturali dell'offerta di servizi di istruzione, in tutto il ciclo formativo; aumento dell'offerta di posti negli asili nido; favorire l'accesso all'università, rafforzare gli strumenti di orientamento; riforma reclutamento e formazione insegnanti
- Rafforzamento dei sistemi di

ricerca e trasferimento tecnologico

**30,88**

**Miliardi**

La dote della missione 4 articolata su due componenti

**Coesione e inclusione**

- Infrastrutture sociali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro, sostegno al sistema duale e imprenditoriale femminile;
- miglioramento del sistema di protezione per le situazioni di fragilità, famiglie, genitorialità.
- Coesione territoriale; potenziamento Servizio Civile

Universale e promozione terzo settore nelle politiche pubbliche.

**19,81**

**Miliardi**

La dote per le tre componenti della missione 5

**Salute**

- Rafforzamento prevenzione e assistenza sul territorio, con integrazione tra servizi sanitari e sociali, e ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Ssn; potenziamento Fascicolo sanitario elettronico e della telemedicina.
- Competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema

sanitario, promozione ricerca in ambito biomedico e sanitario.

**15,63**

**Miliardi**

La dote per l'ultima missione su due componenti

